



Un émulo de Marco Polo, pero de 73 años y que viaja solo por el mundo

MESI E MEZZO, CINQUANTUNMILA CHILOMETRI ATTRAVERSO QUATTORDICI STATI

e di incontri con conterranei

ambasciatori, dodici consolati e delle nostre Associazioni



Incontro con un bisonte



Su un ghiaccio dell'Alaska



Alaska capanna e mezzi di cercatori d'oro



MESSICO - Tra i "cactus" nel deserto



MESSICO - Panorama di Acapulco



HONDURAS - Tra i vulcani attivi



Perù - Resti di Cattedrale gotica spagnola



Bolivia - Un tipico mercato locale



CILE - Panorama di Valparaiso



ARGENTINA - Incontro con i liguri di Rosario



ARGENTINA - Incontra le Associazioni italiane di Pergamino



Con Cervetto dai "Carboneros" di Buenos Aires

SEGUE DA PAG. 9

MESSICO

Boca del Rio
(Veracruz)

riscontri sono molto positivi. Etta Cascini ha scritto al presidente Roberto: "Caro Presidente, di ritorno dal mio bel viaggio in Messico, vorrei farle sapere che ho incontrato Enrica Molinari a Città del Messico e le ho consegnato il guidone dell'Associazione oltre ad adesivi e distintivi. L'ho fatto molto volentieri e sono stata contenta dell'incontro perché Enrica mi ha fatto una molto buona impressione. Mi è sembrata persona dinamica e determinata che tiene molto ad avere una sezione dei Liguri nel Mondo. Si sta dando da fare per rintracciare e coinvolgere la gente ligure. Abbiamo parlato della Liguria che all'estero sembra ancora più bella e desiderabile. Cordialissimi saluti - Etta Cascini".

A sua volta da Boca del Rio Enica Molinari ci ha inviato il seguente messaggio: "Ho avuto il piacere di salutare la signora Etta a Città del Messico. La ringrazio per le favolose cose inviate; non sa che enorme piacere ricevere da Genova oggetti tanto rappresentativi ed importanti. Penso di venire a maggio, al più tardi a settembre, e così potrò parlarle personalmente, e portarle già una bozza della documentazione per una associazione di liguri a Veracruz, e la musica del grande Agustín Lara, che è parte della nostra cultura. Riceva per ora un cordiale saluto. A presto. Enrica Molinari".

Anche il Messico, quindi, sta per inserirsi nella trama dei numerosi Paesi nei quali abbiamo associazioni liguri, ed anche in questo caso il filo passa per ... Chiavari.

PERU'

Lima

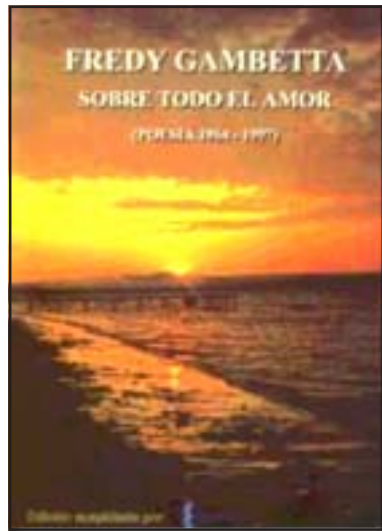
Brevi "flash" ci giungono periodicamente da Guglielmo Scotto, che anche se è ormai radicato da oltre mezzo secolo a Lima, ed ha figli e nipoti sparsi per le Americhe, non dimentica mai la sua Genova. L'ultimo incontro ligure in Perù, veramente grandioso, è stato quello di dicembre in occasione del passaggio di Piero Ciacchella, che al suo ritorno lo ha definito in assoluto come l'evento di gran lunga più numeroso e solenne tra quelli che gli hanno organizzato. Non per nulla in Perù i liguri sono la maggioranza degli italiani. Aspettiamo però nuove notizie sulle loro attività.

Fredy Gambetta,
scrittore, poeta
"Cronista di Tacna"

Di Fredy Gambetta ne avevamo parlato, in occasione di una corrispondenza da Tacna, dell'ottobre 2001, ripostando per esteso un suo "pezzo" giornalistico sull'ambiente della propria infanzia, permeato di usanze e tradizioni liguri ed in particolare albiholesi, zona originaria del nonno emigrato in Perù alla fine

dell'800. A lui, ora, ha dedicato un proprio servizio la NIP (News Italia Press, agenzia di stampa); servizio che riportiamo per la parte dedicata alla sua professionalità che avvalorava la stima che egli si è meritato quale giornalista, poeta e scrittore e che onora la locale Comunità italiana della quale fa parte. Nato 55 anni fa a Tacna, una città di circa duecentocinquanta mila abitanti che sorge ai confini del Cile con la costa peruviana, laureato all'Università Nacional San Agustín de Arequipa, in Perù è conosciuto come "il cronista di Tacna": **Fredy Gambetta, poeta, giornalista e scrittore di origini liguri**, ha dedicato gran parte della sua vita alla scrittura e alla letteratura. Autore di numerose opere in prosa e poesia, **da anni collabora con il giornale peruviano Diario Correo e la rivista genovese Gens Ligustica in Orbe**, periodico in lingua italiana dell'Associazione Liguri nel Mondo.

"Ho iniziato a scrivere racconti e poesie quando ero ancora un ragazzino, all'età di 12 anni - racconta lo scrittore italo-peruviano - a vent'anni cominciai a lavorare come giornalista in un periodico locale che si chiamava La Voz de Tacna, occupandomi in particolar modo di cultura e costume. Da allora non ho mai smesso di lavorare come cronista, e dal 1973 mi occupo della redazione di una rubrica settimanale pubblicata



sul Diario Correo, intitolata "Rumor del Caplina", tratto dal nome del fiume che attraversa la città di Tacna. Da oltre vent'anni, dunque, cerco di raccontare ai miei lettori aneddoti e storie di alcuni personaggi della mia città".

Una passione per la scrittura e la letteratura accompagnata dalla pubblicazione in Perù, ma anche in Spagna, negli Stati Uniti e in numerosi Paesi dell'America Latina, di saggi storici e biografici e di raccolte di novelle e poesie in lingua spagnola, come **Nueva Crónica del Tiempo, Sobre Todo el Amor e El Ardente Silenzio**. Ha ricevuto, inoltre, la **Medaglia della Cultura dall'Istituto Nacional de Cultura e il Premio Municipal Fomento a la Cultura** dalla Provincia di Tacna.

"Nonostante continui a scrivere poesie e racconti, la gente mi chiama affettuosamente il 'cronista di Tacna'" - spiega orgoglioso Fredy Gambetta - *la mia opera letteraria è stata pubblicata soprattutto in lingua spagnola, anche se recentemente, grazie all'aiuto dell'associazione italo-peruviana che gestisce Radio Meneghina, alcune delle mie poesie sono state tradotte in italiano e possono essere lette sul sito internet della stazione-radio milanese*".

URUGUAY

Montevideo

Abbiamo messo a punto alcuni problemi relativi alla spedizione di *Gens Ligustica* all'Associazione Ligure di Montevideo, alla quale la presidente Pierina Suffia dedica tanto impegno. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare Pierina della sua dedizione all'associazione, della quale è vera e propria anima. L'Uruguay è tra i Paesi prescelti dai liguri, sulle orme di Garibaldi prima, e quindi delle equilibrate prospettive politiche e socio-economiche. Cinquant'anni fa vi arrivarono molti savonesi, e la famiglia di Pierina è appunto originaria del ponente ligure. Non avendo con lei collegamenti internet, i contatti sono meno frequenti, e a volte anche le "citazioni", che oggi vogliamo ristabilire, additandola ai liguri nel mondo per l'impegno, l'entusiasmo e l'attaccamento alla sua terra.

★ ★ ★

Laura e Adriana Bozzo ci hanno informato che agli inizi di aprile è uscito il primo numero 2003 del periodico *Spazio Italia* sul quale Adriana si occuperà dei giardini italiani (e pensa di iniziare da Villa Hambury). Ogni domenica, alla radio, curano uno spazio "Italia de Fiesta?" con resoconti di sagre e feste, e riferimenti a grandi scrittori o artisti (a marzo è stato ricordato Edmondo De Amicis, con la lettura del primo giorno di scuola da "Cuore"). L'Associazione *Pro-Uruguay* sta organizzando per il prossimo ottobre un incontro di comunità europee in American latina, e sarebbe interessata a contattare Genova come città Europea della cultura nel 2004. Abbiamo fornito le giuste coordinate per i contatti.

Carmelo

Mariuccia Picada in gennaio ci aveva inviato un messaggio molto accorato sulla pesante situazione economica che sta vivendo l'Uruguay: risparmi volatilizzati in fallimenti di banche, enormemente aumentati i costi dei servizi pubblici, salari e pensioni congelati, inflazione al 150%. Aggiunge "Penso che per questi Paesi avranno bisogno di trent'anni per risanare l'economia, e dipanare l'intreccio politico che ha portato a questo disastro. Quello che salva l'Uruguay è il fatto che la trama sociale non è stata toccata ... anzi ... soltanto nel volontariato c'è una speranza".

Ma poche settimane fa Mariuccia Picada ci ha comunicato che finalmente ha deciso di venire in Liguria, e si incontrerà con il presidente Roberto per fine aprile. Avremo quindi notizie sull'attività della comunità ligure a Carmelo, e vi riferiremo sul prossimo numero.

Paysandú

Dalla Associazione Ligure di Paysandú, di cui è presidente Jorge Pesce, ci è giunto un nutrito dossier, inviatoci dalla Commissione cultura del sodalizio, i cui componenti - dei quali pubblichiamo una foto di gruppo - hanno tutti firmato una lettera con la quale ci comunicano che hanno iniziato un lavoro per realizzare le seguenti ricerche:

SEGUE A PAG. 15

URUGUAIANO DI ORIGINE LIGURE

Juan Alberto Schiaffino:
un uomo esemplare

di ITALO BERTONI

Scrivo con non celata, ironica amarezza. Sono trascorsi diversi mesi - un tempo enorme nell'era dei computer - dalla morte, a Montevideo, il 13 novembre del 2002, di un illustre uruguayano di origine camogliana, e le corrispondenze dall'Uruguay e la rubrica "Miscelanea Ligure" del nostro giornale non ne hanno fatto il più fuggevole accenno. Con tutta sincerità penso che Juan Alberto Schiaffino, detto Pepe, avrebbe meritato l'articolo di fondo: era un ligure esemplare.

Mi rendo perfettamente conto che non sono, i nostri, tempi di esemplarità: per insegnare che cosa è e a chi? La notorietà è affidata all'effimero: alla ricchezza, al successo sociale, al potere ed alla lotta per il potere, o - al contrario - alla degradazione ed all'abiezione esibite non come aspetti estremi della fenomenologia del male, bensì come panorami sociologicamente interessanti e quindi meritevoli di dibattito magari caritativo. La retorica finisce per essere la sostanza dei fatti, la drammatizzazione la natura degli eventi, l'insistenza la struttura della storia e la futilità il valore della vita. Sono queste le suggestioni che la televisione irradia nel mondo: il terrore o l'apparenza. Se non appari non sei, se non ti esibisci neppure pensi, se non stai al gioco non esisti, E così, anche la neve d'inverno ed il sole d'agosto fanno novità: una notizia su cui concentrare l'attenzione possibilmente di tutti. Ed il linguaggio diffonde questa futile drammaticità: il caldo è sempre equatoriale e il freddo polare, e il tempo si esaspera tra misure galattiche ed "attimini".

Eppure Juan Alberto Schiaffino aveva molte ragioni per colpire la fantasia: e l'ha colpita fino al mito, a leggere quel che scriveva di lui Gianni Brera; per sollecitare il sogno: ed ha fatto sognare due popoli, l'uruguayano e l'italiano da poco uscito dagli incubi della guerra; per insegnare la fatica del dovere silenziosamente compiuto e la caparbia serietà nell'esecuzione del proprio lavoro: aspetto, quest'ultimo, dove la contemporanea presenza di nascondimento e di orgoglio può generare insieme finezza spirituale e scontro di carattere.

Era venuto in Italia, al Milan, nel 1954 neppur giovanissimo, quando contava già 29 anni (era nato il 28 luglio 1925), ma aveva alle spalle un Campionato del Mondo che egli aveva regalato al suo Paese nel 1950 contro il grande - in tutti i sensi - Brasile e la stupefacente partecipazione al secondo Campionato del Mondo del dopoguerra, in Svizzera nel 1954. Quando accese la fantasia caleidoscopica di



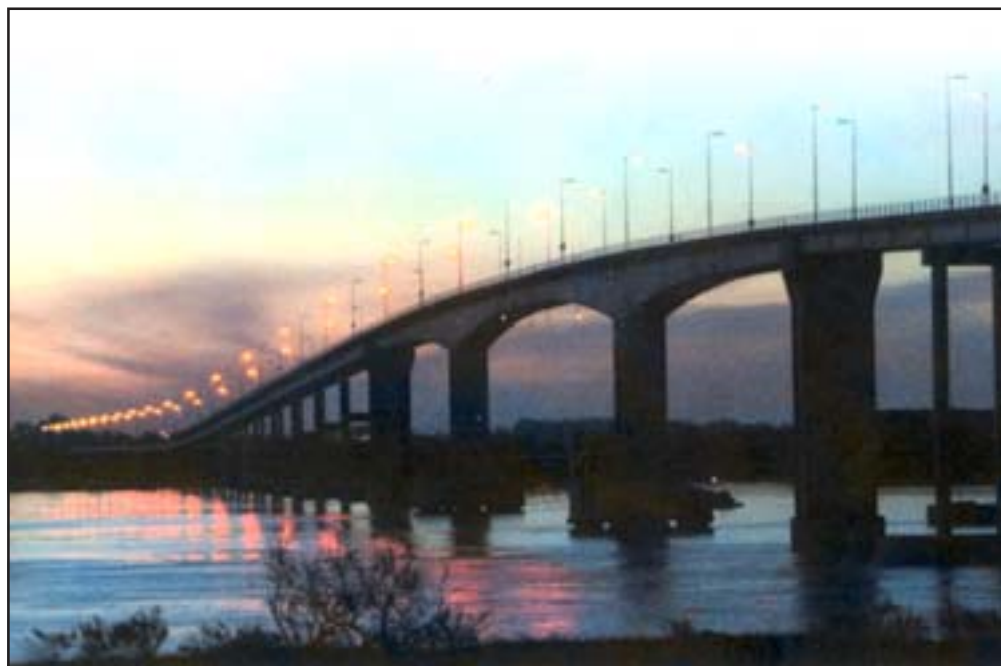
Gianni Brera che lo fece conoscere all'Italia. Anzi ne propose all'Italia il mito identificando Schiaffino con il calcio.

Chiedere la misura a Gianni Brera è impresa disperata ma non si può non riconoscere che le sue fantasiose metafore andavano dritte al segno: nel centrocampista Schiaffino - un centrocampista che però sapeva anche segnare se ben una cinquantina sono stati i suoi goals - Brera coglieva la lucida intelligenza della situazione in campo e l'immediata decisione del passaggio efficace.

Certo Schiaffino pagava queste sue qualità eccezionali con la solitudine ed una ruvidezza di carattere che difficilmente sapeva capire gli errori degli altri. Pare fosse anche taccagno: certamente non era un "compagnone", e un suo compagno di squadra nell'intento di smussare la sua spigolosità, gli consigliava apertamente "d'andare a donne".

Ma si sbaglierebbe gravemente se si riducesse tutto Schiaffino all'interno impareggiabile, ai 3 scudetti conquistati con il grande Milan dal '54 all'60, alle sue presenze in Nazionale quale *oriundo*, ai suoi atteggiamenti definiti isterici da coloro che mal li sopportavano. Dietro questi tratti pur importanti, c'era un uomo spiritualmente fine, capace di timidezze affettuose e, quando si trovava davanti a valori autentici, interiormente felice di riconoscerli. Esemplare la testimonianza di Gianni Rivera che l'ebbe "esaminatore" quando dall'Alessandria passò al Milan. Con uno stile misurato e fine quale è lui, Rivera stese per il "Corriere della Sera" una pagina trepida dei suoi incontri con Schiaffino: fino all'ultimo, quando anche Rivera era ormai fuori dal calcio giocato e senz'alcun accordo si misero spontaneamente a giocare a pallone sulla spiaggia di Montevideo dove Schiaffino era tornato a vivere quando lasciò l'Italia; e lo scolaro, anch'egli pur grande, fu colpito dal sorriso gentile e dalla eleganza di stile del vecchio maestro.

Per il calibratissimo Gianni Rivera Juan Alberto Schiaffino fu e resta un "grande", un "fuoriclasse". E per noi? Proprio niente?



Le foto:

PAYSANDÚ (Uruguay) – La carta con l'ubicazione della Provincia e città di Paysandú, ed una veduta del grande ponte sul fiume Uruguay.

Sotto: Foto di gruppo dei componenti della Commissione Cultura e Direttiva della locale Associazione Ligure dinanzi alla Basilica di N.S. del Rosario e San Benedetto di Palermo a Paysandú.

Da sinistra a destra: Danilo Firpo, Jorge Pesce, Nidia Silva, Susana Volpe, Martín Tirio, Dlia Andreoli, Maria José Arevalo, Carlos Siazaro, Laura Pesce.

SEGUE DA PAG. 14

Paysandú

1) Riepilogo di storie di famiglie liguri di Paysandú.

2) Influenza della cultura ligure nell'arte e nell'industria di Paysandú.

3) L'opera di Giovanni del Vecchio, scultore ligure, che ha lasciato molti esemplari, e il "Monumento a la Perpetuidad" nel vecchio cimitero di Paysandú, dichiarato Monumento Storico Nazionale.

4) Archivio dei documenti originali italiani conservati dai discendenti degli emigranti

Ci hanno inviato una pubblicazione ed un CD sulla storia, tradizioni e natura del Dipartimento di Paysandú, ed un secondo CD con voci. Immagini ed inni di Paysandú e dell'Uruguay. Hanno concluso il loro scritto con le seguenti simpatiche considerazioni "...Mientras redactamos esta carta estamos escuchando las canciones Zeneixes contenidas en el CD "O canto di zeneixi". Felicitamos a Ud. Por la selección y la interpretación cálida y ajustada".

Paysandú è una delle associazioni liguri costituite più di recente, ma sembra che abbiano già impostato programmi di grande interesse. Ci complimentiamo vivamente, augurando un buon lavoro.

★★★

Da Paysandú, l'architetto Rubens Stagno Oberti ha scritto al nostro vice presidente Vicario Gianni Stagno, narrandogli dell'arrivo nella città sul Rio Uruguay di suo bisnonno Pasquale Stagno intorno al 1858. Da allora giunsero migliaia di immigranti, e gli italiani – giunti soprattutto dai dintorni di Genova – diedero un'impronta all'architettura, che nella seconda metà dell'ottocento fu chiamata "italianizzante". Rubens ha raccontato quindi a Gianni lo sviluppo delle famiglie Stagno in Paysandú, chiedendogli a sua volta notizie di Pieve Ligure. A Paysandú ci sono due grandi opere degli scultori liguri José Livi e di Giovanni Del Vecchio, (come abbiamo riferito sopra), che si vorrebbero preservare, e restaurare.

★★★

Ci è giunto da Paysandú un messaggio di due giovani, aderenti alla neo costituita Associazione ligure: Diana Lopez Rozza e Susana Ferrari. Chiedono notizie dei loro bisnonni. Uno risulterebbe nato però in provincia di Cremona, ed abbiamo fornito le indicazioni per scrivere al Sindaco di Ticengo. Per l'altro abbiamo scritto al Sindaco di Lumarzo.



VENEZUELA

Caracas

Da Caracas ci ha scritto in gennaio il corrispondente Mario Galarzi: lascerà il Paese, che sta attraversando un periodo veramente difficile. Gli facciamo molti auguri per la sua futura attività, che sarà forse negli USA. A Caracas abbiamo ancora come corrispondente il dott. Sergio Sacchettoni, che tempo fa ci aveva coraggiosamente anticipato i gravi eventi che poi sono successi, dai quali è esplosa una gravissima situazione sociale, di cui non abbiamo però notizie dirette dalla capitale venezuelana.

Puerto La Cruz

Alfredo Puppo da Puerto la Cruz ci invia note dolenti: crisi economica – e per colmo del paradosso il più colpito è il settore petrolifero, una ricchezza del Venezuela – conseguente svalutazione del Bolivar, disoccupazione a livelli allarmanti con necessità di arrangiarsi, cambiando mestiere. Puppo, appassionato di nautica e cantieristica, non riesce più ad abbonarsi alla "Rivista Marittima" della Marina Militare italiana, per via della grave svalutazione. Tiene molto alla pubblicazione, e cercheremo di aiutarlo.

AMERICA

CANADA

Windsor (Ontario)

Da Windsor, città dell'Ontario, situata presso Detroit (USA), la capitale mondiale dell'automobile, ci ha scritto Franco Campagnoni, nato a Sestri Ponente, che dal 1967 risiede con la famiglia in quella città.

Ci ha chiesto informazioni sulla nostra associazione, che gli abbiamo fornito, insieme ai recapiti della nostra affiliata "Gente de Liguria" di Toronto, con la quale Campagnoni si è già messo in contatto.

Studiare in Canada

Il nuovo sito internet del Canadian Education Centre-CEC fornisce ogni sorta di informazioni sulle opportunità di studio in Canada e rappresenta un'ottima risorsa online per gli studenti internazionali interessati a studiare nel paese nordamericano.

www.studyinCanada.ca

U.S.A.

New York

Lunedì 31 marzo il Capitolo di New York dell'Associazione Liguri nel Mondo ha svolto una cena sociale presso il Ristorante Barolo di Broadway.

Da Genova era annunciata la presenza del Sen. Egidio Pedrini e Paolo Secondo, socio del liguri e proprietario del locale, aveva promesso una cena degna del gran nome del locale.

Gli amici liguri di New York, molto organizzati e previdenti, hanno già fissato la data della cena natalizia 2003: il 14 dicembre!

★★★

Ad Elsie Garaventa Cardia – che del suo noto ristorante "Beatrice Inn" nella 12° strada di Manhattan ha fatto un punto di riferimento per i liguri – è stata attribuita un'alta onorificenza dell'Ordine di Malta, che le è stata consegnata a New York alla fine del 2002, non avendo potuto recarsi in precedenza a Genova per il ritiro della stessa.

Pubblichiamo per l'occasione due fotografie, nelle quali con Elsie sono ritratti esponenti dei liguri di New York, e ringraziamo Elsie per il contributo inviato alla nostra Associazione.



NEW YORK, dicembre 2002 – Elsie Garaventa Cardia mostra l'onorificenza dell'ordine di Malta che le è stata appena consegnata da Padre Cogo. A sinistra Nicola Arena, vice Presidente dei liguri di New York, e a destra la figlia di Elsie Viviana.

San Francisco

Nei giorni 22 e 23 gennaio 2003 la Consigliera Marisa De Barbieri, accompagnata dal marito ing. G.B. Carbone, ha fatto una breve visita alle nostre sedi della West Coast.

Mercoledì 22 nella superba cornice della baia di S. Francisco, nel ristorante Spinnaker di Sausalito, si è svolta una cena, generosa di cibi e di

allegria, di apprezzamenti e di commenti.

Presenti erano: E. Galletti, Vice-Presidente Internazionale, ideatore e socio fondatore dell'ALM; Joseph Brignole, Presidente dell'ALM di S. Francisco con la bella moglie; Mario De Lucchi, Vice-Presidente dell'ALM di S. Francisco; Frank Gara-

SEGUE A PAG. 16

U.S.A.

San Francisco

SEGUE DA PAG. 15

vano esponente di Stockton, figura storica della nostra associazione, accompagnato dalla consorte; il sorridente avv. Al Cavagnaro con consorte; la signora De Vincenzi con l'affabile marito irlandese; le eleganti signore Silvia Gardin e Mirella Bratezzani.

Il giovedì 23 un piacevole viaggio in macchina, sulle note del CD di Roberto, attraverso la campagna californiana, insolitamente verdeggianti, ha portato la nostra consigliera, il marito, Galletti e Delucchi, a Sonoma dal Governatore della West Coast dell'ALM Richard Cuneo.

Un ottimo pranzo, accompagnato da una Chardonnay e da un Barbera di produzione Sebastiani, da far intimorire i produttori europei, ha rifocillato i viaggiatori, seguito da una visita alla efficiente azienda di Cuneo.

Entrambe le conviviali sono state all'insegna della cordialità, in una completa comunione di intenti. Il dialogo, però, non si è fermato alle espressioni più superficiali, ma ha toccato anche grandi temi e problemi della nostra associazione.

La regione California è sicuramente la più vitale e generosa dell'ALM; eppure nel nostro giornale vengono date poche notizie delle attività locali, e il numero di riscontri per la verifica dell'indirizzo estero è stato modesto. Affrontato il problema, facilmente è stato analizzato e risolto: molti Californiani non ricordano più

“Fruttuoso scambio di esperienze sul tema giovani e insegnamento dell'italiano”

la lingua italiana e perciò non sono in grado di leggere “Gens Ligustica” o di mandare relazioni. La proposta di pubblicare i resoconti, che attendiamo numerosi, in lingua inglese, affiancando una traduzione in italiano, è piaciuta molto ed è parsa risolutiva.

Un altro problema che è stato affrontato è quello dei giovani. Sicuramente la nostra associazione è viva e vitale; se la cava persino economicamente, certo anche grazie alla generosità degli amici della West Coast, però non può avere un avvenire se non attiva un cambio generazionale. E' necessaria una apertura ai giovani; ma il dialogo è estremamente difficile, anche perché il modo di vedere della gioventù mondiale è dissonante da quello degli adulti, e ancora di più degli anziani.



NEW YORK, dicembre 2002 – Al centro Elsie Garaventa, tra Margaret e Carlo Romairone, Governatore East Coast USA della nostra Associazione.

Una proposta interessante è giunta dal Governatore Emerito Edward Galletti; in sintesi il suo pensiero è questo: cerchiamo di fare uno scambio di informazioni fra le due sponde, non solo dall'Italia verso l'America (o il resto del mondo della emigrazione), al fine di raccontare le origini; ma anche l'opposto cioè dall'America verso l'Italia per far cono-

scere ai giovani Italiani come e quanto hanno fatto in termini di sacrifici e di successi, i nostri emigrati.

Insomma, seppur breve, è stato un viaggio costruttivo che si è chiuso con l'auspicio che gli scambi e gli incontri fra la sede centrale di Genova e il resto del mondo si facciano più cospicui e ricchi di iniziative.

MARISA DE BARBIERI



SAN FRANCISCO – Edward Galletti indossa, in occasione delle cerimonie solenni, la decorazione che il nostro sodalizio gli ha conferito nel 2002 come “ideatore e primo fondatore dell'Associazione Liguri nel Mondo”.



SAN FRANCISCO, gennaio 2003 – Marisa De Barbieri, consigliera della sede centrale ALM, a fianco di Edward Galletti. A sinistra seduto Frank Garavano, e a destra Joseph Brignole.



SONOMA, gennaio 2003 – Marisa De Barbieri in visita a Sonoma. Da sinistra: Mario Delucchi, Richard Cuneo, Marisa De Barbieri, Edward Galletti e l'ing. Carbone, consorte di Marisa.

★ ★ ★

Quando Edward Galletti venne a Genova nel giugno 2002 gli è stata solennemente consegnata a Palazzo Tursi una decorazione che il nostro sodalizio gli ha attribuito per aver ideato, voluto con gran determinazione, e fondato il sodalizio nel 1986. Senza di lui probabilmente la nostra associazione non ci sarebbe. La decorazione doveva quindi essere un oggetto “unico”, e la abbiamo fatta realizzare da un artigiano di Campoligure in filigrana. Nelle tante cose da fare per l'occasione ci siamo dimenticati di conservare un'immagine fotografica di questo raro oggetto, ed allora abbiamo chiesto ad Edward di mandarci una sua fotografia con la decorazione stessa, ben visibile. Lui lo ha fatto, e noi pubblichiamo la foto per tutti i “liguri nel modo” che ricevono Gens Ligustica, ringraziando ancora il nostro “primo fondatore”

Oregon

Da Torino il signor Carlo Garibaldi ha scritto alla associazione “A Compagna”, di cui è socio, che ha scoperto per caso che nell'Oregon – lo stato a nord della California – vi è un paese che porta il nome di Garibaldi. Ha effettuato ricerche, scrivendo anche direttamente negli USA, senza però avere riscontro. Chiediamo ai liguri californiani se qualcuno di loro può darci notizie in proposito.

OCEANIA

AUSTRALIA

Sydney

Parliamo solo adesso della quarta edizione della grande rassegna "Artists On Norton" svoltasi a Sydney nel novembre 2002, perché, per un disguido non dovuto agli amici di Sydney, il materiale giunse in redazione appena il numero precedente era stato chiuso. Ne vogliamo dare comunque ampia documentazione, per dare atto a Carmen Lavezzari e al suo comitato (tra cui: Maria Lambert, Barbara Bertini e Connie Capri) – "...gente molto in gamba, ci scrive Carmen, e molto dedicata; senza la loro collaborazione non potrei portare avanti un'iniziativa del genere. Mi ritengo una presidente veramente fortunata e profondamente grata a tutti i miei collaboratori – del grande sforzo compiuto e dei brillanti risultati ottenuti. La mostra – che presenta le opere di artisti noti ed offre la possibilità di esporre al pubblico le proprie opere a quanti non ne hanno ancora avuto occasione – è ormai considerata tra i più significativi eventi culturali italo-australiani di Sydney, ed alla stessa hanno contribuito ben otto associazioni regionali italiane, e – cosa molto positiva – grande interesse c'è stato tra i giovani di origine italiana.

Anthony Senese di Reservoir (Melbourne) ha vinto il primo premio di 1.000 \$ offerto dalla Associazione Trinacria, per la categoria dei pittori affermati. Il famoso artista Pio Carlone di Leichhardt ha vinto il secondo premio di 500 \$ offerto dall'Associazione Veneta, mentre il terzo premio di 400 \$ offerto dall'Associazione Abruzzese e Pasta Guzzi è stato vinto da Laura Stark.

Nella categoria "artisti affermati" altri riconoscimenti sono andati a: Anthony Pulvirenti, Anna Caione, Filippo Buttitta, rispettivamente sponsorizzati dall'Associazione Figli del Grappa, dalla Famiglia Raffellini, Banca Naz. del Lavoro e Comites.

Per la categoria "Studenti" il primo premio di 1000 \$ sponsorizzato dall'Associazione Liguri nel Mondo è stato assegnato a Isabella Nesci. Il secondo da 500 \$ della Famiglia Piemontese, a Sara Laura Kerum, e il terzo premio di 400 \$, dell'Ass. Culturale Sarda e l'Associazione Noantri, a David Santilli.

Per la scultura il primo premio, di 1000 \$ sponsorizzato da EPTEC e Restia e Partners, è andato a Antonietta Covino-Beehre di Highett (Victoria); il secondo di 500 \$ della Famiglia Raffellini a Dino Rogliani di Glen Apline (NSW), e il terzo premio di 250 \$ dell'Associazione Liguri nel Mondo e Bar Italia, a Giovanni Tozzetti di Ulladulla (NSW). Il "People Choice Award" di 500 \$, sponsorizzato dal Leichhardt Council, è stato vinto da David Capra.

In quattro edizioni il numero dei partecipanti è passato dai 29 del 1999 ai 40 del 2002. La Giuria che

ha esaminato le opere era composta da Franco Paisio, Carmen Latella e Paolo Totano. La quarta edizione di "Artists on Norton" rivela che il concorso costituisce una voce ormai indispensabile al mondo della Norton Street, a cui guarda l'intera città. Ha scritto A. Tornari su *La Fiamma* "La singolarità delle opere presentate, ricche di valori estetici e di poesia, deriva soprattutto dalle sollecitazioni umane ed ambientali che le hanno originate e che in parecchi casi esplorano l'identità culturale italiana degli artisti. Il merito di tanto successo va soprattutto attribuito all'ideatrice del concorso Carmen Lavezzari, per la sua caparbia fiducia nell'arte quale sublime testimonianza del genio italiano che travalica i confini".

Domenica 9 marzo gli appartenenti all'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney hanno fatto una bellissima gita nella pittoresca Hunter Valley. Il pullman ha lasciato la città alle 7.30 per raggiungere Freemans Waterhole, vicino a Cessnock, per procedere poi sino all'Unter Valley Gardens dove i gitanti hanno potuto assistere all'incantevole "Dancing Waters", uno spettacolo di giochi d'acqua al suono di brani di musica classica, conclusi con il can can. Dopo questa esperienza i gitanti hanno visitato la Golden Grape Estate dove hanno potuto gustare i diversi prodotti locali. Pranzo nel ristorante della tenuta vinicola, a base di arrosto, e dopo la comitiva ha visitato la Drayton's Family Wines, con assaggio di vini e liquori della cantina. Dopo questa piacevole esperienza, e forse anche un po' brilli, i gitanti hanno preso la via di casa, concludendo una giornata allegra e piacevole.



Le foto - in alto:

SYDNEY – Mostra "Artists on Norton", 2002 – Il vice Console d'Italia Claudia Marini porta il suo saluto alla inaugurazione. Le sono attorno, da sinistra, Maria Lambert, Carmen Lavezzari, Carmen Di Napoli e, ultima a destra, Barbara Bertini.

Al centro: SYDNEY – Mostra "Artists on Norton" 2002 – Carmen Lavezzari consegna il Premio "Liguri nel Mondo" a Isabella Nesci. Dopo di lei, verso destra, Maria Lambert, Carmen Di Napoli e Barbara Bertini.

Qui a lato: SYDNEY – Veduta della sala della Mostra "Artists on Norton" durante la sua quarta edizione a fine 2002.

SEGUE A PAG. 18

AUSTRALIA

SEGUE DA PAG. 17

Melbourne

Da Melbourne Piero Ciardullo ci ha inviato notizie sugli incontri che localmente vengono organizzati tra i liguri, con una bella foto di volti allegri durante la conviviale natalizia. Sono persone che rappresentano un po' tutta la Liguria: Sergio Arnavars dalla Spezia, Piero Ciardullo da Sampierdarena, Alberto Pendola da Santa Margherita, Alessandro Bertellotti da San Remo, Massimiliano Corrado da Albenga, Nello Pastrengo da Pietra Ligure, Sergio Conti da Genova (tutti ritratti nella foto).

★ ★ ★

Piero Ciardullo è sempre legato al ricordo della sua "Ansaldo", che lasciò quando andò in Australia, ma che per lui rievoca la grandezza di Genova. Ed è vero!

Tra i grandi momenti nella storia di Genova, c'è il tredicesimo secolo con Genova regina del Mediterraneo, il periodo tra il XV e XVI con Colombo e Andrea Doria, e la seconda metà dell'Ottocento quando a Genova si creò un centro industriale tra i primi in Europa. Qui autorevolmente si inserisce la gloriosa Ansaldo! Ciardullo si è messo in contatto con il dott. Alessandro Lombardo della Fondazione Ansaldo al fine di poter avere a Melbourne la collana di volumi sulla storia della società, per avere testimonianza, anche in quelle terre lontane, della grandiosità della nostra storia industriale.

★ ★ ★

Ciardullo non ha mandato giù che la Regione Liguria abbia "tagliato" l'invio dei quotidiani genovesi alle comunità liguri all'estero, ed ha inoltrato una lettera al "Secolo XIX", pubblicata con evidenza il 4 aprile 2003, nella quale dice tra l'altro ... "Dicono in regione che il giornale 'cartaceo'



non serve più, ora c'è internet, usate quello. Veramente un bel discorso, se si avesse tutta l'attrezzatura necessaria, il tempo e l'abilità di cercare le pagine, e quindi stampare qualche pagina. Noi caro giornale siamo quasi tutti anziani: ci rimane difficile intraprendere un'operazione del genere. Qui si aspettava il Secolo con trepidazione, per avere notizie da casa, per leggere le cronache di Genova e della Liguria, per gli annunci, ... i morti."

Sappiamo che se ne è occupato direttamente il Presidente della Regione Biasotti, al quale abbiamo fatto presente che il nostro presidente Roberto aveva già espresso nello scorso ottobre le argomentazioni di Ciardullo alla competente commissione del Consiglio regionale, che poi non ne tenne conto. Speriamo che ci ripensino.

Tasmania

Da Howrah ci scrive il nostro corrispondente Vincenzo Merlo: "Durante il mese di gennaio la popolazione ligure della Tasmania si è triplicata con la visita del Capitano Giorgio Piccinino e la sua gentile consorte Pia che mi hanno visitato dopo vent'anni di promesse. Così non solo mi sono goduto la compagnia di un vecchio compagno del Nautico di Camogli ma ho ricevuto un gradito rinfresco della culinaria camogliana".



Le foto - in alto: - SYDNEY, dicembre 2002 - La festa di fine anno dei Liguri nel Mondo di Sydney, con un pranzo a base di ravioli fatti in casa, ed altri squisiti piatti liguri, si è svolta in una bella e soleggiata giornata di inizio dell'estate, come raffigura la foto del gruppo. Al centro: il folto gruppo dei partecipanti dell'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney alla gita nella Hunton Valley. Qui sopra: MELBOURNE, dicembre 2002 - Un gruppo di liguri che rappresentano l'intera regione: provengono infatti, come indichiamo nello scritto a fianco, con i loro nomi, da tutte le province liguri.

CORSI ESTIVI 2003 DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Il Centro Internazionale di Studi italiani dell'Università di Genova ha comunicato che il 45° Corso Estivo si terrà a Santa Margherita Ligure dal 25 agosto al 27 settembre 2003. Tutte le informazioni sulle ammissioni, borse di studio della Regione Liguria, programmi dei corsi, domande di ammissione, si possono consultare sulle pagine web www.unige.it/centrint/. Per contattare il Centro internazionale: E-mail centrint@unige.it, Telefono +39.010.2099868 - Fax. +39.010.2099869.

AFRICA

SUD AFRICA

Città del Capo

Ci ha scritto da Bantry Bay, nei dintorni di Città del Capo, la signora Rosa Castelli, ringraziano la redazione di Gens Ligustica, "...periodico che trovo molto interessante ed educativo. La memoria si affievolisce dopo tanti anni all'estero e leggendo, specialmente delle bellezze e del passato della "Superba Genova", mi sento orgogliosa di esserci nata e vissuta per almeno una parte della mia vita.

L'invio del nostro giornale in Sud Africa si è molto assottigliato, ma se la signora Castelli ci inviasse qualche indirizzo di famiglie liguri di Città del Capo e dintorni, potremmo ripristinare qualche contatto anche con questa terra dell'estremo lembo africano.

EUROPA

SPAGNA

Tenerife

Da Tenerife Marisca Calza, definendo "ponte d'amicizia" il nostro periodico *Gens Ligustica in Orbe*, si rifà allo scritto su Pigna apparso sul numero 3/2002, per ricordare che Cesare Viazzi e Bruno De Ceresa, citati come protagonisti sul convegno dedicato alle parlate locali svoltosi in luglio 2002 al Grand Hotel Antiche Terme, furono molto gentili verso la sua attività, ed attraverso il nostro giornale è lieta di far pervenire loro sue notizie, ricordi ed ancora ringraziamenti. Aggiunge poi "E Franco Carli non sarà quel 'ragazzo' dalla voce suadente che frequentava con me la scuola di recitazione del Maestro Trabucco in Via Ippolito d'Aste?".

Affidiamo queste righe ai lettori, fra i quali ci dovrebbero essere anche le persone citate, lieti che il nostro periodico sia anche occasione di ripresa di contatti tra vecchi amici, alcuni dei quali oggi lontani, come "liguri nel mondo".

Marisca Calza collabora al giornale "El Dia" di Tenerife, che spesso dedica intere pagine ai suoi scritti. In novembre è apparso un articolo sul Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova e poi di Milano, relativo ad una intervista concessa dall'alto prelato, nella quale vengono messe in evidenza le sue doti comunicative, la spontaneità, la profondità del pensiero, le varie pubblicazioni. Si sofferma sulla biografia di Tommaso Reggio, e sulle "luchas y esperanzas en una Liguria del 1800".

Il 28 gennaio 2003 "El Dia" ha dedicato una pagina a Luigi Cornetto, con un grande titolo "Uno de los cantores en dialecto", firmato da Marasca Calza, che descrive le emozioni provate quando ha visto il video con le poesie di Cornetto. "Abbiamo assaporato l'incanto di Genova..." scrive, riconoscendo a Cornetto il ruolo di grande divulgatore della lingua genovese. Cornetto aveva ricevuto il ritaglio, che compiaciuto aveva mostrato al presidente Roberto quando si sono incontrati al Ducale ai primi di febbraio, poche settimane prima della sua repentina scomparsa.

SVIZZERA

Lugano

Nelle pagine dedicate alla vita del sodalizio abbiamo già parlato della conviviale - organizzata a Lugano il 15 marzo dal Gruppo liguri in Ticino in occasione del venticinquennale della loro associazione - alla quale ha preso parte il presidente internazionale Roberto, che ha consegnato un riconoscimento della nostra Associazione all'ospite d'onore, il premio Nobel Prof. Renato Dulbecco.

Il Gruppo, fondato a Lugano nel 1978, e di cui è presidente Andrea D'Adda, di origine "polceverasca", conta una settantina di soci, tra liguri d'origine - sia di Genova che delle Riviere, soprattutto del ponente - e simpatizzanti della Liguria. Questa è l'originalità e la forza di questa associazione: accogliere, accanto a chi è di famiglia ligure,

PAESI BASSI

Wormerveer

UN QUESTIONARIO "DOC"

Dinamismo, efficienza e, soprattutto spirito di bandiera, sono connotati salienti della personalità di Aldo Cuneo, presidente dell'Associazione dei liguri d'Olanda: A testimonianza di questa premessa, e per estensione della sua attività, sta il formulario da lui ideato e fatto prestampare per la presentazione della domanda ad essere ammesso a far parte dell'Associazione da lui presieduta. Eccone il testo, intervalato ovviamente dagli spazi da completarsi:

"Egreggi Signuri du Direttivu / vurrieiva tantu anche mi vegni a far parte da Vostra associazion . / Man ditu che se deve pagà ina piccula quota all'annu per famiglia, tanto da puei pagà e spese postali e poi se paga quello che se mangia e se beve in compagnia quando se vedemmu. / Va ben, sun d'accordu e accettu e condizuin / Mè ciammu... / U mé indirizzu... / U telefonu... / e go anche u fax... / Sun nasciù a... / Quande?... / Prima de vegni in Olanda stavu a... / U mè coniuge u se ciamma... / Informaziun special... / Sun espertu de... / Tantù che ve ne rendé cuntull! / Grazie e porgendo i miei ossequi me firmu:... Documento eloquente, no? Proprio vero che buon sangue non mente!

coloro che hanno altre origini, ad esempio tedesche, ma che amano la Liguria, perché la conoscono, o vi hanno vissuto, o vi trascorrono le vacanze. Il Gruppo liguri in Ticino svolge quindi una preziosa funzione promozionale per la nostra regione.

I liguri-ticinesi organizzano di norma sei manifestazioni all'anno, di cui almeno una escursione nella nostra terra: tra le ultime iniziative vanno annoverate gite alle cinque terre, a Savignone e Montoggio nella Valle Scrivia, altre alle immancabili partecipazioni alle rappresentazioni liriche del Carlo Felice, ed il giro del Porto di Genova in battello.

Wettingen

Per le notizie sui liguri di Zurigo e dintorni rinviando al resoconto riportato su questo numero di *Gens nella pagina dedicata alla Miscellanea Ligure, dallo spezzino*. L'incontro tra i liguri della svizzera tedesca con la delegazione della Spezia è stato l'evento più importante della nostra comunità nel trascorso trimestre.

Zurigo

Si è messa in contatto con noi la segreteria del "Corriere degli Italiani", settimanale in lingua italiana delle missioni cattoliche italiane in Svizzera, un foglio di 24 pagine molto ben documentato sugli eventi internazionali, sull'attualità svizzera, e su argomenti che possono interessare le comunità italiane, con molte informazioni sulla vita delle stesse. E' un settimanale che può contare su un'esperienza quarantennale, e giunge ad oltre 27.000 famiglie. Abbiamo a nostra volta inviato notizie sulla nostra associazione, ed il nostro periodico *Gens Ligustica in Orbe*.

UCRAINA

Kerč

Di Giulia Boico abbiamo già parlato: è di famiglia di vecchie origini italiane, ha imparato la nostra lingua (una sua poesia, dedicata ai nonni, è stata pubblicata sul numero di marzo 2002 di *Gens Ligustica*), e legge avidamente il nostro giornale per tenersi in esercizio. Ci riferisce di due sue amiche, Natalia e Gاليا, che hanno imparato la lingua italiana a Perugia e Firenze, e ci invia anche uno scritto che volentieri pubblichiamo nelle nostre pagine.

"161 anni fa nel centro storico di Kerč fu costruita, con le offerte degli emigranti italiani, una Chiesa cattolica progettata dall'architetto italiano Alessandro Digbi. Qui, in un Paese straniero e spesso estraneo, la fede e l'altare diedero aiuto e speranza e riunirono la comunità italiana. Ma all'inizio delle persecuzioni staliniste la nostra Chiesa fu chiusa a forza. Solo da dieci anni l'abbiamo ricostruita e riaperta. Ora la frequentano, oltre gli italiani, ucraini, russi, polacchi e tedeschi. La Santa Messa si celebra in russo, ma a casa propria ognuno vuole recitare le preghiere e leggere la parola di Dio nella lingua ereditata dai propri antenati. Noi possiamo fare così grazie alla generosità del gentilissimo professore dell'Università di Genova Giulio Vignoli che ci ha regalato alcuni esemplari del Vangelo ed altri libri religiosi. In realtà questo signore è diventato un protettore e anche amico della nostra piccola comunità; ci aiuta e ci sostiene in tutto. Ad esempio, in novembre egli ha trasmesso al nostro parroco Don Casimiro Lodovico Tomasek, per la Chiesa, un bellissimo calice liturgico a ed un abito da Messa. Queste cose sono donate da un generoso prete ligure il quale (forse per modestia) non ci fa sapere il suo nome. Ma noi, ringraziando tutti i donatori e i benefattori, preghiamo Dio onnivagante che li benedica e li ricompensi per il bene che fanno.

La storia della minoranza etnica italiana in Crimea è piena di fatti tragici. Durante il Governo di Stalin, il tiranno sovietico famoso per la sua crudeltà, centinaia di nostri connazionali furono arrestati, soltanto a causa della loro italianità, come "spie dell'Italia", e dopo atroci torture condannati senza alcuna prova alla fucilazione, oppure ai lavori forzati nel "gulag" (cioè ad una morte più lenta e straziante, perché da questi campi di concentramento sovietici ben pochi sono tornati vivi).

Ma ricordando tutto questo riteniamo che episodio culminante dell'olocausto sia stata la deportazione degli italiani, attuata su ordine di Stalin il 29 gennaio 1942. Quel giorno tutte le persone di origine italiana, dai bimbi neonati fino ai vecchissimi, furono messi dalla scorta armata nei vagoni bestiame ed inviati nelle regioni settentrionali del Kazakistan e Siberia. Erano solo colpevoli di essere italiani, e furono accusati come "nemici del popolo".

Durante questa "Via Crucis", e già nei luoghi d'esilio, alcuni furono uccisi, molti morirono di freddo, fame, stenti e malattie. Credo che dobbia-

mo tramandare alla posterità sia l'amore verso il Paese di provenienza, sia la memoria del Paese dove i nostri nonni soffrirono tanto.

Dalla nascita alla morte nella gioia e nel dolore riunite son dalla sorte due terre in un cuore.

Il 29 gennaio 2003 i superstiti della strage e dei posteri nati dopo la ferocia si raduneranno per ricordare le nostre vittime innocenti in una Messa di suffragio. Cercheremo anche di celebrare una manifestazione di "afflizione" per ricordare i luttuosi eventi e per attirare l'attenzione del governo.

Gentilissimi collaboratori della redazione. Supplisco almeno menzionare il nostro anniversario doloroso sul notiziario del loro caro giornale, se sarà possibile. Ringrazio in anticipo. Con rispetto affettuoso. Giulia Boico."

Cara Giulia, come vedi non ci siamo limitati solo ad una breve menzione. Abbiamo voluto pubblicare tutto il tuo scritto, e ci complimenteremo subito per come hai imparato così bene la nostra lingua. Le tue parole porteranno ai nostri lettori, in Italia e nel mondo, una testimonianza unica, vibrante, anche se molto dolorosa, che si richiama al sentimento dell'amore, che oggi sembra ormai sconosciuto, nei parlamenti, nei governi e nelle piazze. Grazie per il tuo insegnamento.

ITALIA

Roma

La confraternita S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma fornisce, con il suo puntuale periodico bimestrale, molte notizie. Hanno in programma di realizzare un ciclo di conferenze sui Papi liguri ed i segni da loro lasciati nella città di Roma, di organizzare alcuni concerti, di devolvere all'assistenza dei bisognosi la maggior parte delle loro disponibilità. Hanno affrontato il grande tema dell'Islam, per migliorarne la conoscenza ed orientare i nostri comportamenti. "La nostra confraternita", pubblicazione piccola ma dai grandi contenuti, ospita in ogni suo numero le riflessioni del Governatore ecclesiastico Don Giovanni Cereti, e l'angolo del Governatore secolare Alberto Urbinati.

La confraternita, prossima a celebrare il suo 450° anno di vita, richiama nel nome i *genovesi*, ma il suo spirito è *ligure*: nella Chiesa di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma è stata celebrata il 18 marzo scorso la funzione in onore della Madonna della Misericordia di Savona, la cui congregazione è stata ricordata sul periodico del marzo 2003 dalla Priora Maria Caterina Chiavari Marini Clarelli. Intendiamoci, la Confraternita non tralascia spunti, diciamo così *laici*, di genovesità, come il concerto del bravo chitarrista Beppe Gambetta, svolto a fine anno nel Chiostro di Via Anicia, 12 in Trastevere (che indichiamo come visita interessante ai liguri in passaggio da Roma), o la gustosa poesia "E lasagne" di Martin Piaggio, pubblicata in copertina del numero di gennaio.

Cagliari

Il 13 maggio ricorre a Cagliari il 60° anniversario della distruzione della Chiesa dei SS.MM. Giorgio e Caterina, Oratorio dell'Arciconfraternita dei Genovesi a Cagliari. Per ricordare il tragico evento, cui fece seguito la costruzione della nuova Chiesa in diverso sito, l'Arciconfraternita ha patrocinato per la sera dello stesso giorno una solenne celebrazione religiosa, ed ha interessato la nostra associazione perché prenda contatti con il Sindaco di Genova per una sua partecipazione all'evento, di cui daremo resoconto nel prossimo numero.

Carloforte

Dal 29 maggio al 1° giugno 2003 Il Comune di Carloforte, formato dalla comunità di lingua genovese-tabarchina splendidamente collocato nell'isola di San Pietro in provincia di Cagliari, realizzerà un evento che costituisce un vero e proprio "tuffo nelle culture del Mediterraneo". E' denominato "GIRO-TONNO: uomini, storie e sapori sulle rotte del tonno". Ideato dal giornalista Sergio Grasso, il Girotonno si propone di diventare un appuntamento internazionale all'insegna della storia e delle tradizioni del tonno, il cui punto cardine è il Mediterraneo, nuovo unicum culturale e sociopolitico, dove la pesca del tonno è diventata nel tempo una missione di valore per i territori come la Sicilia, la Liguria, la Spagna e la Tunisia. Quindi un momento di incontro e di scambio culturale tra regioni e nazioni che hanno in comune la tradizione e la cultura delle tonnare e loro prodotti.

Tra le più antiche Tonnare del Mediterraneo, quella di Carloforte si attesta ai vertici internazionali della pesca del tonno di qualità con 4000 esemplari pescati lo scorso anno. Davanti all'isola di Carloforte il tonno, che entra nel Mediterraneo dall'Atlantico, si divide gravido di fecondità e promesse per i gourmet di tutto il mondo, prima di dirigersi verso le coste e le tonnare della Sicilia, della Corsica o della Liguria per poi far rotta alla volta del Mar Nero e riprodursi.

Girotonno è un evento ricco di tanti appuntamenti legati alle tradizioni culturali, artistiche ed enogastronomiche del Mediterraneo. Grandi Chef offriranno prelibate ricette gastronomiche a base di tonno, sapori e prodotti dell'antica tradizione sarda saranno presentati, con degustazione dei vini locali, e poi : il convegno internazionale sul tema "Tonno mediterraneo tra memoria e innovazione", e musiche e spettacoli con canti, balli e sorprese il cui ingrediente principale rimane sempre la cultura mediterranea.

Lieta sorpresa è stata anche per noi che, dopo mesi di silenzio dagli amici di Carloforte, abbiamo ricevuto questo po' po' di notizia, alla quale diamo subito risalto, informando anche che per conoscere dettagliatamente i programmi delle iniziative si può far capo al Comune di Carloforte all'e-mail info@girotonno.it, o all'Ufficio Stampa (Stefania Lupi : tel.fax 06.5690645, email ufficiostampa@girotonno.it).

dal Genovesato

Vobbia

La Giunta Comunale di Vobbia, nella riunione del 7 febbraio 2003, ha deliberato all'unanimità di aderire alla Associazione Liguri nel Mondo. Annoveriamo già 30 Comuni tra i nostri soci, e non solo liguri, perché sono a noi associati anche il Comune di Calasetta, in Provincia di Cagliari, e Gavi, in Provincia di Alessandria. L'adesione di Vobbia ci ha fatto particolarmente piacere per le motivazioni ufficialmente adottate, tra le quali segnaliamo le considerazioni che seguono.

Nel 2003 ricorre il centenario dell'istituzione del Comune di Vobbia e nella ricorrenza la civica amministrazione si richiama alla memoria di quanti partirono dalla loro terra in cerca di fortuna, soprattutto in America. Ricordare i propri concittadini all'estero – afferma la Giunta Comunale di Vobbia – può essere un valido vaccino per accogliere civilmente oggi gli stranieri che raggiungono l'Italia per migliorare le proprie condizioni di vita anche subendo uno sradicamento sociale come molti nostri connazionali in passato. Il Comune di Vobbia riconosce la validità degli scopi della Associazione Liguri nel Mondo; l'utilità delle relazioni con le associazioni e comunità liguri all'estero, dei rapporti con le istituzioni liguri, della pubblicazione e diffusione in Liguria e all'estero del periodico "Gens Ligustica in Orbe", e conseguentemente delibera la propria adesione.

Abbiamo vivamente ringraziato il Sindaco di Vobbia, Michela Ferrara, e poiché il nostro giornale viene inviato a tutti i sindaci della Liguria, se qualcuno di loro, non ancora nostro associato, leggerà queste righe, lo invitiamo a seguire l'esempio del Comune di Vobbia. La quota associativa è modesta, 60 € annui, ma il significato dell'adesione, e la rappresentatività che può esprimere, costituisce per la nostra associazione, e per le migliaia di liguri che ci seguono dall'estero, un grande valore, ed uno stimolo ulteriore ad operare.

Camogli

Abbiamo parlato nell'ultimo numero di *Gens Ligustica in Orbe* del Comune di Camogli, a proposito del belvedere che alla città dei mille velieri è stato dedicato a Valparaiso, in Cile, nell'ottobre scorso. Nel pomeriggio di sabato 22 marzo, nel Civico Palazzo di Camogli, è stato rievocato l'evento, presenti il Sindaco di Camogli Maggioni, l'Assessore Caviglia, il direttore del Museo Marinaro Pro Schiaffino, gli esponenti della Regione Liguria Iacobucci, Scaiola e Ansaldo. La nostra Associazione era rappresentata dal Presidente Roberto, accompagnato da Piero Ciacchella che, nel corso del suo giro in camper per le Americhe, era stato nel gennaio scorso sul "Mirador ciudad de Camogli" a Valparaiso.

Il Sindaco Maggioni ha aperto l'incontro, e Pro Schiaffino ha presentato una serie di fotografie di Valparaiso e del "Mirador", commentandole ampiamente, e dando atto a Pablo Peragallo, "camogolino" di Valparaiso di aver perseguito con impegno il suo

miscellanea
ligure

progetto di ricordare Camogli nella città portuale del Pacifico, che più di ogni altra rassomiglia a Genova. Maurizio Scaiola, direttore Generale della Regione Liguria, che aveva presenziato in Valparaiso all'inaugurazione del Belvedere nello scorso ottobre, ha sottolineato i tanti riferimenti alla genovesità riscontrati nella regione cilena visitata, e dopo di lui alcuni temi degli incontri sono stati ricordati da Adolfo Ansaldo, segretario della Consulta regionale dell'emigrazione.

Il Consigliere Regionale Massimiliano Iacobucci ha rievocato il momento della solenne inaugurazione, nella quale ha avuto il privilegio di rappresentare le istituzioni della Liguria, alla presenza delle autorità di Valparaiso, tra cui il Sindaco Pinto, ed il Presidente della Associazione Ligure del Cile Rodolfo Baffico con la segretaria Fina Franchini.

Il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo Giuseppino Roberto ha ricordato che quando in Valparaiso si inaugurava il "Mirador" la presidente dell'Associazione Ligure di Valparaiso Giulietta Costa era in Liguria, e si era incontrata con l'Assessore Caviglia e con Pro Schiaffino, ricevendo messaggi e doni per il Sindaco di Valparaiso, ai quali li ha solennemente consegnati al suo rientro in Cile. Roberto si è poi soffermato sulle comunità liguri del Cile, sottolineando il calore e l'amicizia che hanno accompagnato i recenti incontri di Piero Ciacchella con le nostre genti da tempo insediatesi in quelle terre lontane.

dal
Savonese

Alassio

Il mensile *L'Alassino* del 15 marzo riporta il resoconto del 2° Festival dialettale del-

la canzone ligure svoltosi al Alberga nei giorni 7 e 8 febbraio 2003. Presidente della Giuria era un noto personaggio della cultura ligure: il Prof. Franco Gallea, già presidente ed attuale esponente di spicco della Consulta ligure delle associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente.

Il primo premio del Festival è stato assegnato alla "Compagnia della Casaccia" di Savona con una cantilena di anonimo dal titolo "Gira la corda". Il secondo premio è andato al "Trio Romantos" di Dino Ferrari, arricchito da una brillante violoncellista, con la canzone "Tango zeneise" di Ferrari, mentre il Premio simpatia è stato conferito al duo "I Ribattabastui" di Pezzuolo e Raita con la composizione "Sturnelladda leccaressa" di Pezzuolo.

Lo spettacolo è stato brillantemente condotto da Enrico Rapetti, sotto l'ottima regia di Riccardo Bigotti. Un vivo apprezzamento va rivolto agli organizzatori della rassegna; con tali iniziative si tengono vive le espressioni popolari più genuine della musicalità della nostra terra.



I Ribattabastui Pessò e Raita. (Foto da *L'Alassino*)

dallo Spezzino

Una delegazione
del Comune della
Spezia in Svizzera

dall'Imperiese

Taggia

Il borgo di Taggia costituisce uno dei centri di maggior interesse del ponente ligure, per segni e valori sia urbanistico-ambientali sia storico-artistici, e per la valenza della sua produzione agricola, che risale al medioevo, quando i monaci benedettini portarono nella zona le prime piantine di ulivo, dalle quali venne creata una pianta di ulivo detta appunto "taggiasca".

Il bollettino trimestrale del Centro Culturale Tabiese "*Ù Pantán*" del marzo 2003 riporta un interessante scritto di Giampaolo Cichero che recensisce il libro "*L'Ambrosia degli dei*", ovvero *Il Moscatello di Taggia* di Alessandro Carassale, edito dall'editrice Atene. Vi si narra della cultura del vino, già importante a Taggia nel XV secolo, tanto da rendere il paese "un centro economico di rilievo, con un prodotto che venne esportato anche in Inghilterra, nelle Fiandre ed in altre zone d'Europa, e fu apprezzato da tutti giungendo sulle mense dei re e dei papi".

Il valore del "Moscatello" riuscì a mantenere nella zona una apprezzabile superficie coltivata a vite per tutto il '600 e '700, resistendo al dilagare dell'olivicoltura, e successivamente della floricoltura. I vigneti subirono distruzioni con le memorabili inondazioni dell'Argentina, ed ebbero un colpo di grazia con la filossera. Oggi il vitigno del moscatello esiste ancora nel tabiese per l'opera di qualche appassionato che ne produce piccole quantità, ed il libro di cui parliamo – a detta dello stesso autore – può solo servire a salvarne la memoria. Diffondiamo volentieri queste "schegge" di memoria – ricavate dalle preziose pubblicazioni delle associazioni culturali liguri, che riprendono diligentemente le citazioni degli studiosi di storia locale – alle genti liguri lontane, che vi sapranno trovare interessanti spunti della nostra civiltà, della quale si sentono figli.

Nel bocciodromo di Baden, a nord di Zurigo, si è svolta a fine febbraio la gara di bocce "Città della Spezia" organizzata dalle associazioni Liguri della Svizzera tedesca, che contano molti aderenti provenienti dalla provincia del levante ligure. Per celebrare la collaborazione pressoché trentennale tra il comune della Spezia e le associazioni spezzina e ligure di Svizzera, una delegazione spezzina guidata dall'Assessore comunale Maurizio Viaggi, accompagnato dai dirigenti comunali Raffaele Torraca e Alice Tonelli, e dagli esponenti sportivi Elisabetta Podestà, Giuseppe Cocco e Giancarlo Guani, ha preso parte ai lavori ed agli incontri culturali e sportivi organizzati dalla associazione emigrati spezzini, presieduta da Ilvo Ghio, e dalla Federazione delle Associazioni Liguri di Svizzera, cui è presidente Franco Barabino.

Il cav. Emilio Balestrero, membro e portavoce degli emigrati Liguri in Svizzera presso la Regione Liguria, ha brevemente illustrato agli ospiti della Spezia le attività e i problemi della collettività. L'assessore ed i funzionari del comune ligure hanno consegnato ai vincitori le medaglie ed il trofeo che la città dell'arsenale da anni offre alla città di Baden, al Cantone Argovia ed in definitiva alla Svizzera che è idealmente legata alle "Cinque terre" da tradizionali vincoli e da forti scambi turistici.

Le foto in alto:
VALPARAISO, ottobre 2002 –
L'inaugurazione del Mirador
dedicato a Camogli.

A destra:
BADEN, Svizzera tedesca,
febbraio 2003 – Foto ricordo
dell'incontro con gli spezzini;
seduti da sinistra:
Elisabetta Podestà, Alice Tonelli,
Giuseppe Cocco e l'Assessore
Maurizio Viaggi.
In piedi, sempre da sinistra,
Raffaele Torraca, le signore
Barabino e Ghio, Franco Barabino,
Emilio Balestrero, Ilvo Ghio e
Raffaele Torraca.

Archivi della memoria

SERVIVA PER LEGARE O SLEGARE RAPIDAMENTE ROBA DA TRASPORTARE

O "GASONELLO"

Un esempio nella storia della praticità di fabbricare strumenti semplici ma utilissimi

di **MARISA DE BARBIERI**

Se andate sulle nostre montagne dove folti incombono i boschi, a Nenzo, a Rondanina, a Reppia, vedrete grandi case nelle piccole frazioni, semplici nell'architettura, modeste nella struttura, ma straordinariamente ricche nelle ringhiere di ferro. Vi imbatterete in una quantità di officine di fabbri sproporzionata per il numero di abitanti della zona. Come mai? Semplice: per fondere e lavorare il ferro, pensate ogni singolo chiodo era fatto a mano, occorre molta energia e l'energia proveniva quasi esclusivamente dalla legna. Era perciò più semplice portare la materia prima in loco, dove i lavoratori trasformavano le eccedenze con perizia e fantasia nelle belle

detto, praticamente era l'unica fonte di energia (se escludiamo l'energia potenziale dell'acqua dei ruscelli per i mulini).

Dice *Già*: fare legna è una delle tante attività corali del contadino (avete fatto caso? Non ci sono più attività corali nella nostra civiltà). I piccolini come Bastianin di prima mattina, raccolgono i bacchetti e le *poasse* alle falde del bosco e della vigna; mia madre Catina e *e foente e e figge* portano a casa, più volte al giorno, fascine di rami che depongono direttamente nel canto vicino al focolare e utilizzano a pezzi *stoccardole* (spaccandole) facendo leva sul ginocchio.

Mio padre e noi ragazzi facciamo invece il lavoro grosso, cioè prepariamo la legna per il forno e

il castagno. Ogni paese ha il suo bosco di castagne, anche i paesi delle Cinque Terre, scavalcato il monte, al di là dell'anfiteatro di vigne che si abbacinano al riverbero del mare. Perché le castagne sono il pane del contadino e il castagno dà legno per tutto.

Di castagno sono i mobili di casa, come la *vascella* e a *moschea*, fatte da mio padre quando si è sposato, di castagno sono gli utensili da lavoro, le scale, i manici degli attrezzi, i piatti, a *grattaenn-a*, o *taggiu*, a *cassa* e a *cassarea* e perfino *e tortagne* per fare le fascine e o *gasonello*.

E qui mi fermo.

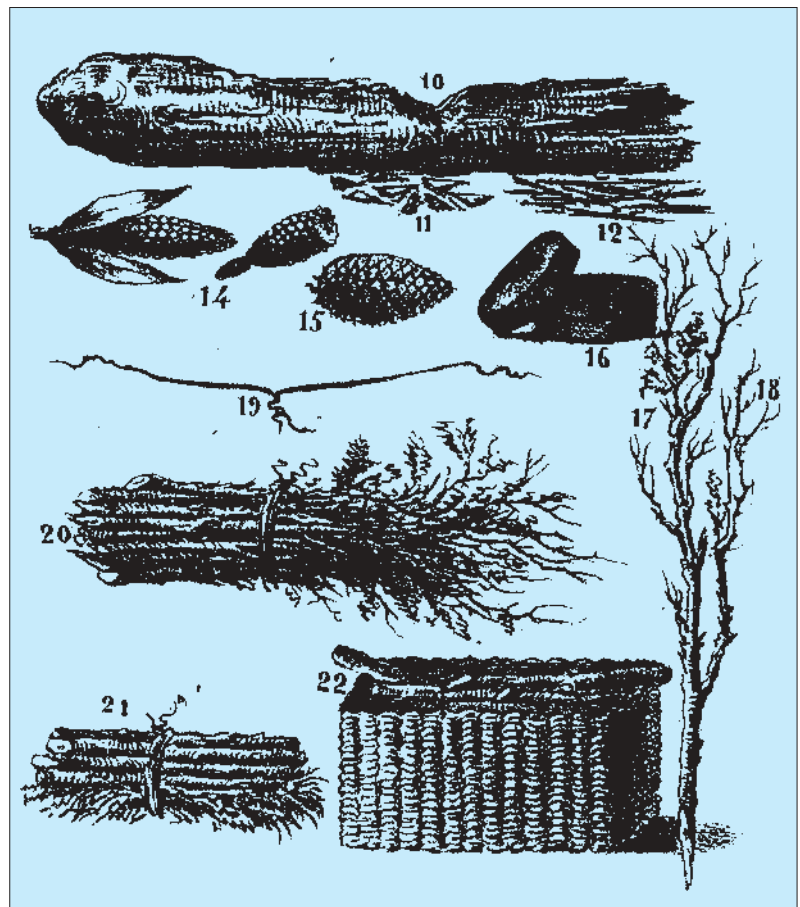
O *gasonello* è uno degli utensili più semplici e razionali che la cultura contadina abbia mai saputo produrre, affinandone la forma con l'uso e con la sperimentazione quotidiana. Serve per legare qualsiasi cosa: le balle di fieno o di paglia, le fascine, i pesi sulla soma dei muli, ecc. La sua utilità consiste nel poter legare e slegare rapidamente e semplicemente la funicella (*a terragninn-a*) ad esso collegata, anche quando questa sia irrigidita per la pioggia o aggroviagliata. Il nodo fatto alla funicella sulla punta del *gasonello*, il mezzo nodo parlato dei marinai, appare quasi come un messaggio di tradizione ma anche di universalità di una civiltà che va oltre i confini della terra per estendersi sul mare.

E con il *gasonello* salutiamo *Già* che ci ha accompagnato in questa avventura. *Già* ha sedici anni, le spalle robuste, qualche dente cariato, le ginocchia sbucciate, lo sguardo verde e schietto, i capelli chiari tagliati corti. *Già* è bello perché gli uomini liguri sono belli. *Già* è un giovane uomo senza un passato, il cui avvenire è una tomba imminente e il presente un'amara febbre di vita, che si arresta nella consuetudine della famiglia e del lavoro.

Addio *Già* e grazie.

NOTA

Gasonello (che non ha nessun riscontro nella lingua italiana, essendo l'oggetto in questione antichissimo e locale), è il nome più diffuso nell'entroterra genovese (alta Valbisagno); in riviera ho trovato i termini *casanello* e pure *cavanello*. Lo stesso identico attrezzo sull'arco alpino, in provincia di Torino, è chiamato *ané* oppure *manavellaa*. Per *taixella* si intende invece un oggetto che è dello stesso materiale, legno di castagno, che ha lo stesso uso, tenere ferma la corda, "ma ha la forma di pesce anziché di cacciafrusto" (chiarimento di Stivi di Ferriere di Lumarzo, classe 1912). MDB.



ringhiere che possiamo ammirare tutt'ora.

Nelle stesse zone c'erano pure numerosi carbonai che, bivaccando nei boschi nei mesi invernali, producevano il carbone di legna, vale a dire il principale combustibile cittadino.

Comunque sempre la legna è un prodotto dell'inverno dal momento che il ciclo naturale degli alberi ha un rallentamento nei mesi freddi e questa stasi permette ed agevola l'intervento dell'uomo, senza creare danno alle piante. Anzi la potatura è una terapia.

Ma senza inoltrarci nelle montagne di Liguria, anche nelle colline, anche sulle rive del mare, ovunque la legna era un bene essenziale, perché come abbiamo

anche quella da vendere. Individuato nel bosco l'albero, a *roe*, o *robìn*, a *caccia*, l'*eurxio*, a *fraalegua*, o *frascio*, a *ona*, ecc., si abbatte con la piccozza e con il *soracco* e si *remonda* con il *pennacco*, a spalle si portano gli alberi presso casa in un luogo apposito odoroso di segatura e si procede alla trasformazione degli alberi in scandole, appoggiando dapprima il tronco sul cavalletto e segandolo a segmenti con il *soracco* azionato da due uomini robusti, oppure con la *serretta* per i rami più piccoli, e poi, messo il tronchetto in piedi, lo si spacca in due o quattro pezzi co-o piccosso o o piccossin.

Se in Riviera l'albero dominante è l'ulivo, sulle montagne il re è

Dai ricordi della nonna

di **MAGI SOAVE**

Il proverbio

Chi dorme co-i chen o se leva co e pruxe. Chi dorme con i cani si alza con le pulci: questa la traduzione letterale. La morale del vecchio detto sta a significare che chi pratica i viziosi si macchia dei loro vizi.

La ricetta

POLPO ALL'INFERNO

Ingredienti (per 4 persone). Un kg e mezzo di polpo (anche congelato), prezzemolo, aglio, quattro foglie di basilico, un bicchiere di passato di pomodoro, mezzo bicchiere di vino bianco, pepe e sale.

Esecuzione: Lavare e pulire il polpo se fresco o scongelarlo, togliendo occhi e "becco". Batterlo forte ed a lungo con un pestacarne per ammorbidirlo. Metterlo quindi nella pentola con il trito di aglio, prezzemolo e il basilico strappato a pezzetti con le dita. Aggiungere il passato di pomodoro ed il vino bianco; infine pepare e salare. Coprire la pentola con un foglio di alluminio per alimenti e sovrapporre il coperchio con l'aggiunta di un peso che contribuisca a render più ermetica la chiusura. Cuocere per due ore. Alla fine tagliare il polpo a pezzi e servirlo condendolo con il suo sughetto.

L'angolo caratteristico



Uno scorcio di Pignone (SP), in Val di Vara, con l'antico ponte, un "gioiello" di architettura difensiva d'epoca. (da Liguria-Guide - La Val di Vara. Ed. Sagep).

Libri

Argenti
Genovesi

Tra le mostre programmate per il prossimo anno, che vedrà Genova capitale europea della Cultura, figura quella sugli "Argenti ed argentieri genovesi tra il XV ed il XVIII secolo" che si dividerà tra il Museo Diocesano, la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ed il Museo di Palazzo Reale. La mostra intende dare - è precisato dagli organizzatori, una forma più compiuta alle ricerche avviate negli anni precedenti, riguardo al ricco panorama di argenteria genovese. La finalità è quella di mettere in atto soprattutto un vero e proprio capovolgimento di prospettiva con l'attenzione focalizzata non solo sugli oggetti a fronte di un panorama indistinto di autori ma collegando invece, in modo preciso e sicuro, il maestro argentiere e l'oggetto da lui fabbricato. Come dice il titolo della mostra, un abbinamento autore-opera che riesce ad essere realizzato per un periodo che spazia nell'arco di due secoli, dal tardo medioevo al primo ottocento, ivi compresa anche tutta la produzione del "secolo dei genovesi", ed il momento forse più apprezzato a livello collezionistico, ossia il pieno Settecento.

Cospicua la produzione, di pregio assoluto il materiale, onde la ragione della distribuzione dello stesso nelle tre sedi espositive già citate. Il Museo Diocesano Chiostro dei Canonici di San Lorenzo aprirebbe così la rassegna con le grandi argenterie tardo medioevali e rinascimentali; la Galleria Spinola accoglierebbe l'argenteria d'epoca barocca e rococò, mentre a Palazzo Reale andrebbe la produzione dei fraveghi d'epoca neoclassica e impero.

E proprio in tema di Argenti genovesi non può non essere citato il recente volume dal titolo omonimo edito da De Ferrari e firmato da Gianna Roccatagliata. Volume altrettanto di pregio, di 235 pagine formato grande con carta patinata, copertina rigida rilegata in tela con copricopertina stampata, testi illustrati a colori ed in quadricromia con una o due foto per pagina. Testo ed illustrazioni frutto di una ricerca meticolosa che aveva messo in evidenza fin dalla prima edizione, risalente al 1990, l'impossibilità, salvo rarissime eccezioni, di poter documentare con sufficiente completezza il lavoro dei fraveghi soprattutto per quanto riguardava il vasellame di uso profano o domestico. Una breve premessa storica con consi-

derazioni di carattere generale apre la ricerca, dopo la rituale introduzione, mentre una ricca bibliografia chiude il lavoro, articolato sulle produzioni che si sono susseguite nei tempi con particolare riguardo al XIV secolo e le sue influenze esterne, alla svolta barocca, alla successiva evoluzione che portava al rococò, quindi il periodo dal neo-classicismo all'impero con, a chiudere, una storia del punzone "Torretta" e la riproduzione di altri settantadue esemplari. Una ricerca accurata ed esauriente, degna della materia trattata, che denota una seria competenza che non fa certo rimpiangere il prezzo di copertina: fissato a 40 Euro.

Famiglie Spezzine

Spezzino giramondo negli anni giovanili, ai tempi degli studi universitari e del "precariato" giornalistico a Genova, viaggiatore nella più lontana Europa, in Medio Oriente ed in Africa, poi "borghese" in Valtellina dove insegnò (ma non per molto) lettere ed optò infine per il Sud America da "esiliato", dice lui, ma dove fece l'operatore culturale per il governo, diresse istituti di cultura, fu Addetto culturale d'Ambasciata, ma anche corrispondente di agenzie di stampa e di giornali, conferenziere, articolista, curatore di pubblicazioni ispirate agli scambi d'esperienze culturali di-

verse ed il saggista storico-letterario: questo l'identikit personale di Salvatore Amedeo Zanone.

La sua città natale gli è comunque sempre rimasta nel cuore e metà di scappate quando gli era possibile. La cittadinanza onoraria di Nova Friburgo ed il Premio ICOM Brasil 1984 lo hanno gratificato e stimolato restando tra le sue soddisfazioni più grandi, unitamente allo scrivere, come dimostra ora la sua più lunga permanenza nella città dell'Arsenale e soprattutto come testimonia il suo recente libro "Famiglie spezzine - antiche e recenti - patrizie e plebee - numerose ed esigue (Per debita informazione: 185 pagine in bianco e nero, arricchite di molte fotografie, date alle stampe per le Edizioni Cinque Terre, costo 12 euro). Vi sono dipanate le storie dei Beverini, dei Rossi e dei Rosa, dei Meneghini, Federici, Toracca, dei Marmorini, dei Borioli, dei Viasco, Melley, dei Pegazzano-Giorgieri, Terraveglia, De Nobili, Cavallini, Podenzana, Del Santo.

"Un contributo prezioso alla memoria della città - dice Renzo Raffaelli nella sua prefazione - soprattutto per averli dapprima scritti sul 'Decimonono' e poi sapientemente raccolti in un volume con l'adeguato taglio". Uno strumento utile alla cit-



tà, finalizzato al recupero della sua identità storica.

Il libro fa parte della collana "Paese mio - Alla ricerca delle nostre radici" dello stesso Editore. Questi i titoli precedenti: 1) AA.VV. - Dai nonno, racconta! (1999); 2) Nanda Fellerini - U mièe Ricò, atto unico (1999); 3) S. Guglielmone - Origine e storia delle famiglie Guglielmone e Guglielmoni (2000); 4) Franca Gambino - La valigia rossa, racconti (2001); 5) Rosanna Fabiano - A ve ricordè? - Racconti (2001); 6) Franco Lena - Mille anni nel Golfo (2002).

Periodici



IL LETIMBRO

Mensile cattolico di informazione
Fondato a Savona nel 1892
Direttore Responsabile: Angelo Magnano
Direttore editorialista Don Giampiero Bof
Editore: Diocesi di Savona-Noli
Sede: P.zza Duomo 2 - 17100 - Savona
Tel. ++39 019-850.892 -
Fax ++39 019-853.342 -
E-mail: www.letimbro.it
Costo alla copia Euro 1,50

Argomenti - Notiziario della Curia, contiene anche servizi sulle varie Parrocchie nonché di attualità sulla città e sui temi sociali del momento.

QUI E DINTORNI

Bimestrale di cultura ed informazione
Fondato nel 1991 Direttore editoriale:
Vittorina Cosso
Direttore responsabile: Giovanni Balestri
Editore: Genoa Service sas di R. Rossi
Sede: Via San Quirico 25/15 16163-Genova
Tel.: ++39 010.7261.422
Fax . ++39 010.7419.790
Costo alla copia Euro 2,00

Argomenti: Notiziario di Campomare, Ceranesi, Mignanego, S. Olcese, Serra Riccò, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, cui sono dedicate in totale una settantina di pagine, formato "uni", pubblicità compresa. Copertina patinata in quadricromia, pagine interne a 2 colori

La nuova Agenda
dell'Informazione

Un completo codice informativo sul mondo della Comunicazione è rappresentato dalla omonima Agenda firmata da Gianfranco Sansalone ed ora edita dalla Erga. L'opera, nata nella seconda metà dei passati anni '80, come Centopagine informazione, saltato quello dello scorso anno, ha ripreso l'appuntamento con i suoi estimatori e si è ripresentata rinnovata, snellita nella sua concezione ed anche cresciuta diventando, grazie alla sua diffusione in tutta Italia, nazionale. Trovato pertanto un giusto equilibrio tra le informazioni locali e quelle nazionali, non ha comunque penalizzato queste ultime. La realtà ligure è così opportunamente catalogata sia per chi ci lavora in regione, sia per chi ne è interessato a distanza. E le sue 313 pagine sono un condensato di dati aggiornati e precisi. Anche agli effetti delle statistiche, considerato che rispetto ai primi censimenti effettuati i quotidiani mantengono stabilità mentre i periodici, definiti "termometro" della capacità capillare di comunicazione, di categorie, associazioni, gruppi, risultano diminuiti. Contro le 725 testate censite nel 2001, l'anno scorso ne sono risultate soltanto 590 (409 a Genova, 81 a Savona, 52 alla Spezia e 48 ad Imperia). Con un dato, relativo alle 29 categorie in cui sono suddivise, che ci fa piacere sottolineare in quanto al primo posto risultano i giornali religiosi (55 a Genova, 13 a Savona, 10 ad Imperia, 5 alla Spezia); culturale, attualità,



ta, associazionismo, lavoro e sindacati, salute in ordine di classifica.

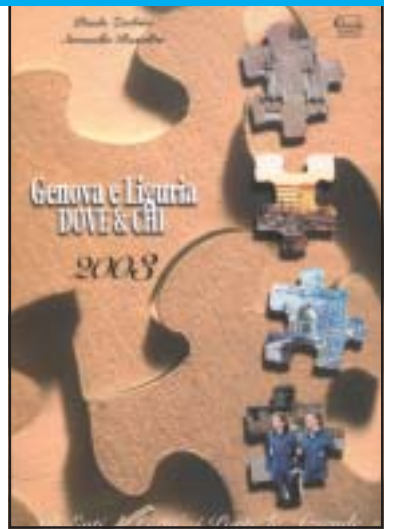
Questa la mappa dell'Agenda (in vendita a 19 euro): Organismi dei giornalisti, mass media (agenzie di informazione, periodici, quotidiani, radio, televisioni, agenzie di produzione video, cyberspazio, comunicatori on line), editoria (suoi gruppi ed agenzie), schede di enti istituzionali ed amministrativi, fonti di informazione, uffici stampa, comunicatori, vademecum ricco di notizie e sintesi inerenti il contenuto generale e l'ordinamento statale italiano). Con una novità aggiuntiva dell'ultimo momento, rappresentata dal sito Internet riguardante l'Agenda stessa: sostituito da un vero e proprio portale dedicato alla comunicazione (www.agenda.comunicazione.it.).

Genova e Liguria
dove e chi 2003

Sempre ricca di dati, in base al proprio "dna" originale, è uscita l'edizione 2003 dell'agenda "Genova e Liguria, Dove e chi" firmata da Paolo Zerbini, realizzata dallo Studio Prima e stampata dalla Grafica G e G Del Cielo.

Una guida puntuale dopo essersi affermata sin dalla prima edizione, risalente agli ultimi anni '80 del secolo scorso, come preziosa fonte di notizie sulla Regione, il suo capoluogo in primis, e quindi le istituzioni, i personaggi, gli enti e gli organismi politico-amministrativi, delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, dei partiti, dell'Informazione e Comunicazione, dei Collegi ed Ordini Professionali, delle Associazioni di categoria in tutti i suoi settori. Una seconda parte tutta dedicata al Turismo nelle quattro Province, quindi la terza, che si richiama ai Porti Liguri, poi l'Industria, Commercio ed Artigianato ed infine, a chiudere le "pagine blu", le schede delle principali aziende regionali.

A seguire, con il cambio di colore (dal blu al rosa) le pagine dedicate alle Città-campione delle quattro province. Di colore celestino il gruppo di pagine de-



dicate invece ai Porti di Genova (con l'Aeroporto), La Spezia Savona ed Imperia; Altro "fascicolo" quello color verdolino, diretto ai Servizi dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. prima della chiusura con la parte dedicata alle schede delle Aziende Liguri. Ancora una volta, a sottolineare la validità e cioè il successo della pubblicazione, l'ulteriore crescita del numero degli inserzionisti.

Genova e Liguria, Dove e chi. 2003, 592 pagine con copertina in quadricromia, su cartoncino patinato grafica piacevole e moderna, che favorisce la ricerca di singoli argomenti, è in vendita presso librerie ed edicole.

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

UNA INIZIATIVA A FAVORE DELLA PARLATA GENOVESE

E fœe ciù belle in zeneise

(Le favole più belle in genovese)

Un nuovo divertimento si trova in libreria: è al tempo stesso uno strumento didattico, particolarmente adatto ad un pubblico di bambini e ragazzi. Si tratta di una collana di fiabe in videocassetta, doppiate e sottotitolate nella lingua genovese, inglese e francese, destinate ai bimbi per i primi apprendimenti della parlata della propria gente, e delle lingue internazionali.

L'iniziativa è patrocinata dall'Associazione **A Compagna** che da ottant'anni "opera per la salvaguardia della identità storica, sociale e culturale del genovesato, in particolare per mantenere e diffondere l'uso della lingua genovese che si perpetua grazie all'uso quotidiano di tante famiglie, appassionatamente legate alle tradizioni e alle genuine espressioni della nostra gente"; con queste parole il presidente del sodalizio Alessandro Casareto ha connotato la presentazione dell'opera, che è stata realizzata dall'editore Aldo Lazzaretti di Torino.

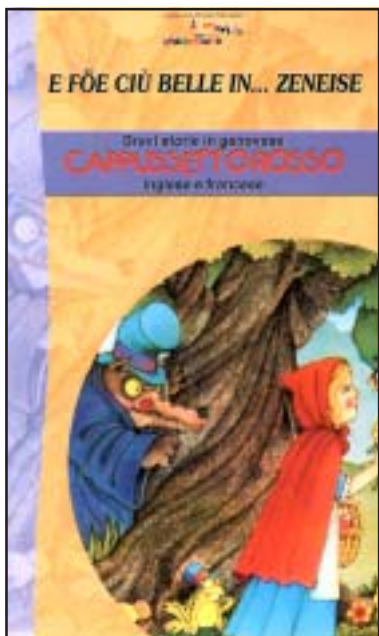
Le storie animate, tratte dalla tradizione fiabistica europea, sono in lingua genovese sottotitolate in genovese; tale impostazione permette il recupero dell'espressione verbale associandola alla sua grafia. Giuseppino Roberto è il traduttore, e Franco Famà, Marzia Moros e lo stesso Roberto sono le voci narranti. La registrazione audio è stata effettuata presso lo Starlets Studio di Dino Stellini a Genova.

La collana **"E fœe ciù belle ... in zeneise"** si compone di 15 favole, una per videocassetta. Sono già usciti: "O brutto anitryn", "Cappussetto Rosso" e "A minestra de prie" a cui seguiranno tra breve "O Gioanin e o faxeu magico", "I musicanti de Brema" e "I trei porchetti".

Ogni videocassetta (30 min. PAL) è accompagnata da un libro pedagogico contenente la lista dei dialoghi e il glossario genovese-italiano relativo alle espressioni più difficili. La stessa fiaba è doppiata e sottotitolata nella lingua inglese e francese, il cui studio - nella riforma della scuola - è previsto sin dalle elementari. L'opera è quindi destinata a tutti coloro che desiderano trasmettere ai propri figli o nipoti la tradizione del dialetto e a tutti i ragazzi in età scolastica che dovranno affrontare nella scuola lo studio delle lingue straniere.

Si assiste da qualche tempo a questa parte a un gran fiorire di interesse verso la lingua genovese, che coinvolge studiosi, artisti, istituzioni e gente comune. L'opera **"E fœe ciù belle ... in zeneise"** mette a disposizione di famiglie e strutture educative uno strumento di immediata utilizzazione per contribuire a tramandare la parlata della gente della nostra terra.

Informazioni:
info@lazzarettieditore.it
posta@acompagna.org



LIBRI IN DIALETTO

L'arbaxia e l'endego

di Elsa Pastorino

E' uscito a fine 2002 un libro di racconti, poesie e favole in genovese, scritte da Elsa Pastorino Alloisio, che nella sua Sestri si dedica con passione a scrivere in genovese, di cui ben conosce termini e modi di dire, e che in questi ultimi anni ha dato alle stampe diverse opere, di cui abbiamo avuto occasione di parlare, diffondendole anche tra le comunità liguri all'estero, dove sono state accolte con grande favore.

Il titolo del libro è quello del penultimo dei 28 racconti. Le parole **arbaxia** e **éndego**, non svelano subito a tutti il loro vero significato. Arbaxia è la brezza del mattino sul mare, mentre l'endego è l'indaco, l'azzurro del cielo "o çeletin". La Pastorino, con parole semplici ma ricche di emozione, così ci rappresenta i momenti magici quando la brezza procura l'azzurro sul mare: "Comme o sbatte fôrte o cheu da l'emoscion de quell'incanteximo pin de poexia! Ti affermiesci o tempo, da-a poia de perde qualche menuto de quella felicità che a natù a sa regallà."

Scorrono nelle pagine personaggi, eventi, tradizioni, stati d'animo, ricorrenze, storie di persone e di animali. Racconti, fiabe e poesie, saggiamente brevi, si leggono d'un fiato, e si capiscono bene. Ci lasciano i ricordi di un passato, di una borgata che va considerata una vera e propria città industriale, e scopriamo i valori autentici della gente semplice e delle nostre tradizioni.

L'arbaxia e l'éndego si trova in libreria (Edizioni Le Mani - Recco, 2003 - € 7,00). L'autrice, che ringraziamo vivamente, ne ha messo a disposizione un certo numero di copie per le comunità liguri all'estero, ed a quelle che ne faranno richiesta l'Associazione Liguri nel Mondo sarà ben lieta di spedirle.

O grillo cantadö

di Edoardo Firpo

L'edizione integrale de "O grillo cantadö", la raccolta di poesie di Edoardo Firpo che vide la luce nel 1931, viene riproposta nel 2003 dalle edizioni San Marco dei Giustiniani, raffinato editore in Genova, al quale il Ministero dei beni e delle attività culturali ha assegnato nel 2001 il premio nazionale per la traduzione. Edoardo Firpo è ormai inserito nei grandi della poesia genovese e della letteratura italiana. Di lui si interessarono Montale e Pasolini, cogliendone la valida rappresentazione poetica, presentata dall'autore con molta modestia. Le poesie di Firpo ci offrono immagini sussurrate, con delicata armonia, sui nostri boschi, sulle onde del mare, sui particolari di palazzi storici, sui raggi del sole. Ci sono poi i personaggi, le scene campestri, le montagne del nostro entroterra, le feste solenni, "e campann-e, e e campanette".

Per far meglio gustare i versi di Firpo l'editore ha accompagnato il libro con un CD, che racchiude tutte le poesie lette da Franco Famà, con il contributo di Amelia Zerbetto. La voce di Famà consente di cogliere tutte le sfumature del genovese firpiano, e l'armonia del verso "messo in scena" da un consumato attore. L'editore ha avuto una bella idea per valorizzare la lingua genovese, già sorretta dal valore poetico di Firpo.

Il catalogo 2003 delle Edizioni San Marco dei Giustiniani è ricco di centinaia di titoli ed autori, articolati nelle collane Quaderni di poesia, del tempo e di musica; la biblioteca ritrovata e i fuoricollana.

E.mail edizionisanmarco@libero.it.
O Grillo cantadö - libro di pp. 108, € 11,00 - Libro + CD, € 20,00.

Turchinetto e Giänettin

di Leo Lionni

A Burlington nel Vermont, stato del Nord-Est degli Stati Uniti confinante con il Canada, vive e lavora l'architetto Luis Mannie Lionni che non ha dimenticato Genova né il genovese. Questo *ligure nel mondo* ha curato, insieme a Fiorenzo Toso, una riedizione in genovese di una pubblicazione alla quale si dedicò suo padre, Leo Lionni, nel 1959. E' uscito da poco, ed è stato presentato a Genova nei primi giorni di aprile, presso la Libreria Feltrinelli di Via XX settembre, il volume **Turchinetto e Giänettin**: un libro concepito nel rispetto della diversità linguistica, che è un classico per l'infanzia, con testi brevi in genovese corredati di disegni a macchie variopinte, che accompagnano il bimbo nella narrazione dei giochi e dei divertimenti, attraendone l'attenzione, e coinvolgendolo nella formazione e scomposizione dei colori. Una interessante novità, dedicata alla lingua genovese, adatta ai bambini.

Turchinetto e Giänettin, di Leo Lionni - Le Mani, Recco 2003 - € 13,00

Informazioni:
E-mail LML@05401.com

O canto di zeneixi

a cura di GIUSEPPINO ROBERTO

In to 1932 l'èa sciortio o secondo volume de "Zena a Canta", a cura de G.B. Rosci, che in te quelle pagine o contava comme a l'èa nasciù a canson zeneise, scrivendo in sce Priamo Emilio Gnecco: "...E' entrata nell'agone trionfalmente: la sua prima canzone "Foxe" ha vinto il concorso referendum dell'E.I.A.R. di Genova". In to libro gh'èa a foto de Gnecco, co-a muxica da seu "Canson da Foxe" (e parolle son do grande Costanso Carbòn). Che canson appassionä! Trae strofe penellae, e o ritornello che o te incanta "...Foxe, cianin cianin ti te ne vae..."

Scritti in sce Gnecco no se treuva guaei, ma mi ò trovò un seu amico, Elbano Braschi - che con lè o l'è faeto muxica e scritto de cansoin - che o m'è contò ben ben de cöse, telefonando ascì a seu moggè, ch'a vive a Palermo. O Gnecco o l'è nasciù a Zena in to 1904; seu poae, musicista, e seu moae èan zeneixi. L'àn mandò a studià a-o conservatöio de Parma donde a dixeu't'anni o l'è piggiò o diplöma de violin e composition. O l'è faeto o direttò d'orchestra, in compagnie de Riviste e de Operette, e a vint'anni a l'è commentò a scrive cansoin. O l'èa ascì un bon violinista solista.

In to 1932 ho l'ha vinto a-o Teatro Zeneise o Festival, con a "Canson da Foxe", da quae emmo zà parlòu, ma n'ätro successo, di

quae Mario Cappello o n'è lasciòu 'na bellissima interpretasson in sce disco, o l'è "Nostalgia de Zena". Son due tra e ciù belle cansoin zeneixi!

Gnecco o l'è staeto o Direttò de l'Orchestra do Cine-Teatro Vittorio a-a Zecca, quande in ti spettacoli do varietae gh'èa di artisti comme Mario Cappello o Beppe Marzari! O l'ha scrìto e muxiche do spettacolo "I Pirati dell'arcobaleno" de Duccio Tessari, con artisti comme Bruno Lauzi, o Professò Furlanetto e Elbano Braschi., a-e Piscinn.e d'Arbà. A-o Teatro Universale o l'è acoompagnòu cantanti comme Ernesto Bonino, Luciano Tajoli, Claudio Villa. O l'è muxicòu a canson "Casa da-o porto", in sce-e parolle de Elbano Braschi, che a l'è staeta cantä da Franca Lai, Piero Parodi, Ermanno Romairone.

Priamo Emilio Gnecco a scrìveva spartituae muxicali, o dava lessioin de muxica. O s'è trasferio a Palermo, dove o l'è stato pe-i urtimi anni da seu vitta. O l'è avùo un riconoscimento de l'Accademia Tiberina, e a medaglia d'ou da SIAE in to 1997, quarche tempo primma de lasciàne.

Emmo o piaxeì de pubblicà e parolle da **Canson da Foxe**, a primma e foscia a ciù bella e completa canson de Gnecco, in sce-e parolle de Costanso Carbòn.

Canson da Foxe

Parole di Costanzo Carbone - Musica di Priamo Emilio Gnecco

I. Doe o trêe cazette ancon, vixin a-a spiägia
coi barconetti vegi, scancasciäe,
cò terassin, co 'n tocco de muägia
pe stendighe di drappi arruxentaè.
Sei lì, co 'e vostre corbe, con e nasse
coi tremaxi, co 'e rê sorvia i rissèu,
co 'e barche in mezo a-o mà, ne-e nèutti basse
in cerca de gianchetti feua do Meù
Sei lì, proprio de fianco do Ciantè
O case de foxann-e de San Pè!

Ritornello

Foxe,
cianin, cianin ti te ne vaè ...
a l'è un pò a nostra croxe
de povei despiäe...
Vegnièmo, sottovoce
a dî de teù virtù...
Te sàio, bella Foxe,
no te vediamo ciù! ...

II. D'estäe, d'inverno, o luxe o sò, o tronn-e,
stäe lì, casette vegie, a ricordä
che in mezo a tante e tante cose bonn-e,
un giorno a nostra Zena, a gh'äiva o mà ...
E sotto a tutte e raffeghe de venti
se o mà o l'è tutto quanto in preboggion
stäe lì, pescoci, con tanto d'euggi attenti,
cantando forse l'urtima canson...
E forse intorno ä töa, gh'è a moggè
che a fa a casetta ancon co' sexendè!...

Ritornello

Foxe,

III. Ne-a cascia de petrolio, in scia terassa,
gh'è a varma, o baxaicò e o giasemin;
e l'urtimo pescòu, anche in bonassa,
o gh'ä, in coxinn-a, o lumme co' stoppin...
O tenta de rexiste a l'öa moderna;
a Foxe o no vorrieva mai lasciä...
O caccia in mà e so remme e co' a luxerna
ne-e neutti senza lunn-a o va a pescä...
Se o torna co' e raè pinn-e, a-o primmo sò,
O dixè: ve ringrazio, cào Segnò...

Ritornello

Foxe,

© copyright SINFONICA JAZZ Edizioni Musicali - Brughiero - MI

LA SUPERBA SI PREPARA ALL'APPUNTAMENTO 2004 CHE LA VEDRÀ CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



Genova città d'arte



Palazzo Reale: la Galleria degli specchi.

Il 2004 genovese – anno della Genova capitale europea della Cultura – sarà un grande viaggio nelle diverse forme che animano e qualificano il panorama culturale cittadino tra classicità ed innovazione, tradizione e ricerca.

Un percorso che ciascuno potrà intraprendere nella città secondo il proprio gusto e le proprie predisposizioni, seguendo il programma ufficiale o creandosene uno tutto personale, evento per evento, disciplina per disciplina.

Per Genova, già bella di per se stessa, colta, e che si prepara ad essere anche più, c'è in programma un calendario ricco e diversificato che annovera mostre d'arte e performance di danza, convegni scientifici e spettacoli teatrali, architettura d'avanguardia e concerti internazionali.

Vediamo quel che si prospetta per "Genova, città d'arte" il maggiore interesse sarà incentrato sull'età di Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi (data della mostra dal 20 marzo all'11 luglio nel cuore pul-

sante della città culturale, Palazzo Ducale). Saranno esposte 120 opere di grandi pittori del Cinquecento e del Seicento, le più significative delle quadriere del primo collezionismo borghese della storia. E spicheranno, tra gli interpreti, ovviamente Rubens, ed inoltre Van Dick, Tintoretto, Bruegel, Caravaggio, Guido Reni, Bernardo Strozzi, Tiziano, Veronese ed altri. Per rievocare al meglio il fascino degli ambienti che le accoglievano, le Sale del Ducale saranno completate da alcuni esemplari dei sontuosi arredi che caratterizzavano marcatamente le dimore aristocratiche, ossia argenti da parata, arazzi e mobili. Particolare saliente: la mostra, come già detto evento di punta nel filone storico artistico del prossimo anno, si inseri-

sce a pieno titolo nella programmazione culturale europea, in collegamento anche con l'iniziativa di Lille, la città francese "gemellata" con la Superba, come l'altra capitale dello stesso evento. E' chiaro che dal confronto, sullo stesso campo, ne sortirà un dibattito-sfida sul celeberrimo pittore fiammingo. E Genova si farà forte dell'originalità consistente nel presentare le opere in rassegna in funzione del collezionista che le commissionò e nella ricostruzione ideale delle più importanti e prestigiose quadriere: Balbi, Doria, Serra, Pallavicino, Imperiasle, Spinola... L'interesse universale, oltre che genovese, della mostra risiede infatti nel particolare per il quale la committenza, indipendentemente da quanto avveniva altrove, non era esercitata da un sovrano

ma dall'intero ceto dirigente di una repubblica. E le case destinate ad ospitare gli illustri pittori, costituivano il circuito dei Palazzi dei Rolli, definito reggia repubblicana, ora votati alla valorizzazione completa per Genova 2004.

Altro punto qualificante del nostro 2004 sarà il Polo museale antico, costituito dal collegamento dei tre Palazzi più significativi di via Garibaldi, l'antica Strada Nuova fulcro della nobiltà cinquecentesca genovese uno dei più affascinanti ambiti storici urbani di tutta Europa: Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo Tursi ai quali si collegheranno pure Palazzo Spinola della Pellicceria e Palazzo Reale. Ne risulterà un unico e coerente percorso espositivo consacrato all'arte antica.



P.P. Rubens: ritratto di Maria Serra Pallavicino



PALAZZI STORICI



Detti i Rolli, restaurati e valorizzati, saranno oggetto di una mostra allestita a Palazzo Tursi

PAGANINIANA



In ottobre un festival dedicato al grande musicista e un premio per giovani violinisti.

TEATRO CARLO FELICE



Sarà sede del concerto inaugurale, in gennaio, nonché delle opere Turandot e Simon Boccanegra.

IL SACRO VOLTO



Sarà ricomposto per la prima volta il trittico delle icone conservate a Genova, nel Sinai e in Egitto

I LIGURI



Da ottobre al gennaio 2005 i liguri "preromani" rivisti attraverso documenti archeologici

MUSEO LANTERNA



Raccoglierà, da gennaio, immagini ed ambientazioni volte ad illustrare lo spirito della genovesità

CONFRATERNITE



In giugno spettacolare sfilata dei Cristi di Liguria ed America con i tesori delle Casacce.

SCULTURA LIGNEA



Per la prima volta sarà proposto un patrimonio di grande rilievo, quasi sconosciuto